

MOODLE COME SPAZIO AGGREGATIVO

Daniele Milani, Davide Ricciardi, Giuseppe Lafranchi

Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport del Cantone Ticino, DECS, Centro di risorse didattiche e digitali CERDD

daniele.milani@edu.ti.ch, davide.ricciardi@edu.ti.ch, giuseppe.lafranchi@ti.ch

— **COMUNICAZIONE** —

ARGOMENTO: *Istruzione secondaria - Formazione continua*

Abstract

Dall'inizio dell'anno scolastico 2021-2022 in otto sedi di scuola media del Canton Ticino (Svizzera) sono stati messi a disposizione: schermi tattili interattivi in ogni aula, una rete wifi di sede, un'istanza Moodle, pc tablet su carrello utilizzabili in ogni aula dell'istituto. Il Masterplan per la digitalizzazione della scuola ticinese prevede che gradualmente nel corso del prossimo quadriennio anche le restanti 28 sedi di Scuola media del Cantone Ticino saranno dotate di queste risorse digitali. La ricerca scientifica ha rilevato come gli investimenti in mera diffusione delle risorse digitali abbiano un effetto trascurabile sui livelli di apprendimento. In base a questa constatazione è nata l'idea di accompagnare il processo di digitalizzazione previsto dal Masterplan con un progetto formativo, denominato Progetto BUS M, rivolto ai docenti e finalizzato a un buon uso pedagogico e didattico delle risorse digitali messe a disposizione. La piattaforma Moodle svolge un ruolo centrale in questo progetto formativo in quanto rappresenta lo spazio aggregativo sia per l'attività didattica in sede sia per il progetto formativo dei docenti.

. **Keywords** – Innovazione, tecnologie educative, formazione dei docenti, progetto di ricerca.

1 IL MASTERPLAN PER LA DIGITALIZZAZIONE DELLE SCUOLE TICINESI

1.1 La strategia informatica del Consiglio di Stato del Cantone Ticino

Con un Messaggio del 20 giugno 2018 indirizzato al Gran Consiglio della Repubblica e Cantone Ticino, il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport del Cantone Ticino (DECS) inoltra una richiesta di stanziamento di un credito d'investimento di 47'100'000 franchi svizzeri per l'informatizzazione delle scuole cantonali [1]. La richiesta è stata evasa dal Gran Consiglio l'11 marzo 2019 accogliendo la richiesta [2].

Il progetto *Masterplan per la digitalizzazione delle scuole ticinesi* proposto dal DECS beneficia del credito di investimento votato dal Gran Consiglio ticinese l'11 marzo 2019 e concretizza la strategia informatica del Consiglio di Stato della Repubblica e Cantone Ticino per permettere un adeguamento della tecnologia e dei sistemi informatici a sostegno dell'insegnamento in tutte le scuole cantonali.

Gli interventi previsti in ogni istituto scolastico cantonale sono i seguenti:

- installazione di sistemi di controllo degli accessi tramite tessera;
- cablaggio e copertura Wi-Fi di tutti gli spazi scolastici;
- posa di stampanti multifunzionali negli spazi comuni e di registratori di cassa nelle mescite e nelle refezioni (stabili scolastici e amministrativi);
- posa o installazione di supporti didattici digitali (videoproiettori o schermi tattili interattivi) nelle aule;
- posa e la messa in servizio di PC negli uffici e nelle aule;
- predisposizione all'installazione di schermi informativi.

1.2 Il progetto formativo di accompagnamento del Masterplan

Dall'inizio dell'anno scolastico 2021-22 in otto sedi di scuola media sono disponibili gli strumenti digitali messi a disposizione dal *Masterplan per la digitalizzazione della scuola ticinese*. Per quanto riguarda gli strumenti ad uso dei processi di insegnamento/apprendimento ci si riferisce in particolare agli schermi tattili interattivi in ogni aula, a una rete wifi di sede, a un'istanza Moodle per ogni istituto, a pc tablet su carrello utilizzabili in ogni aula dell'istituto. Agli otto istituti toccati per primi dall'aggiornamento tecnologico, nel 2022-23 andranno ad aggiungersi altre sette sedi di scuola media. È al momento ipotizzabile che, entro l'inizio dell'anno scolastico 2024-2025, tutte le 36 sedi di scuola media saranno dotate degli strumenti digitali previsti dal *Masterplan*.

I processi di digitalizzazione nella scuola sono ampiamente descritti nella letteratura dalla quale si possono evincere le seguenti evidenze:

- non è scontato e automatico, al di là della motivazione dei docenti, tradurre in pratiche concrete le opportunità date dal digitale [3];
- i docenti lamentano generalmente di avere a disposizione pochi esempi e solo indicazioni astratte sull'uso delle risorse digitali [4];
- gli investimenti in mera diffusione delle risorse digitali hanno un effetto trascurabile sui livelli di apprendimento [5];
- l'uso specifico di determinate risorse per determinati obiettivi (di cui si è consapevoli) genera un effetto positivo sui livelli di apprendimento [6];
- gli investimenti nelle innovazioni tecnologiche devono essere accompagnati da formazioni basate sulle evidenze, in modo da definire pratiche specifiche, efficaci e concrete [7].

Per questi motivi, il Centro di Risorse Didattiche e Digitali (CERDD), su mandato del DECS, ha concepito un progetto formativo rivolto ai docenti delle sedi di Scuola media dotate degli strumenti digitali previsti dal *Masterplan*. Tale progetto, denominato *Progetto per un Buon Uso degli Strumenti del Masterplan* (Progetto BUS M), intende promuovere un uso ragionato e critico delle risorse digitali a disposizione dei docenti.

2 IL PROGETTO BUS M NELLE SCUOLE MEDIE TICINESI

2.1 Obiettivi e contenuti del progetto formativo

Il progetto BUS M ha preso avvio nel settembre 2021 con una prima tornata formativa nelle otto sedi di Scuola media toccate per prime dall'innovazione tecnologica. In quest'anno scolastico e nei successivi due si andrà a formare gradualmente tutti i docenti delle restanti 28 sedi scolastiche.

A conclusione del percorso formativo, ogni docente è in grado di:

- identificare e giustificare, in modo critico e consapevole, le modalità d'uso delle risorse digitali che determinano un plusvalore alla propria azione didattica;
- gestire gli aspetti fondamentali delle risorse digitali per promuovere pratiche di differenziazione e metacognizione e favorire situazioni di insegnamento e apprendimento attive e cooperative.

Durante il corso di formazione si mette in particolare evidenza il contributo che le risorse digitali a disposizione dei docenti possono fornire nella realizzazione di determinate strategie pedagogiche didattiche, mostrandone utilizzi significativi e permettendo di valutarne opportunità e limiti.

Gli ambiti di approfondimento del progetto formativo sono i seguenti:

- Documentare, concettualizzare, mediare e riflettere con lo schermo tattile interattivo
- Attivare gli allievi e differenziare con l'utilizzo dei video (anche interattivi)
- Sviluppare attività laboratoriali, raccogliere concezioni e concettualizzare con il web
- Collaborare, comunicare, documentare e concettualizzare con la piattaforma digitale Moodle

La formazione si sviluppa sull'intero scolastico proponendo quattro incontri della durata di tre ore ciascuno e coinvolgendo l'intero corpo docenti della sede. Dopo l'anno scolastico di formazione segue

un semestre di sperimentazione da parte dei docenti supportata dal gruppo di formatori e dagli esperti di disciplina.

2.2 La centralità della piattaforma Moodle

Gli ambiti di approfondimento riportati nell'elenco precedente non vanno concepiti come elementi disgiunti, ma in continua interazione tra loro (Fig. 1).

Mappa delle risorse digitali BUS M

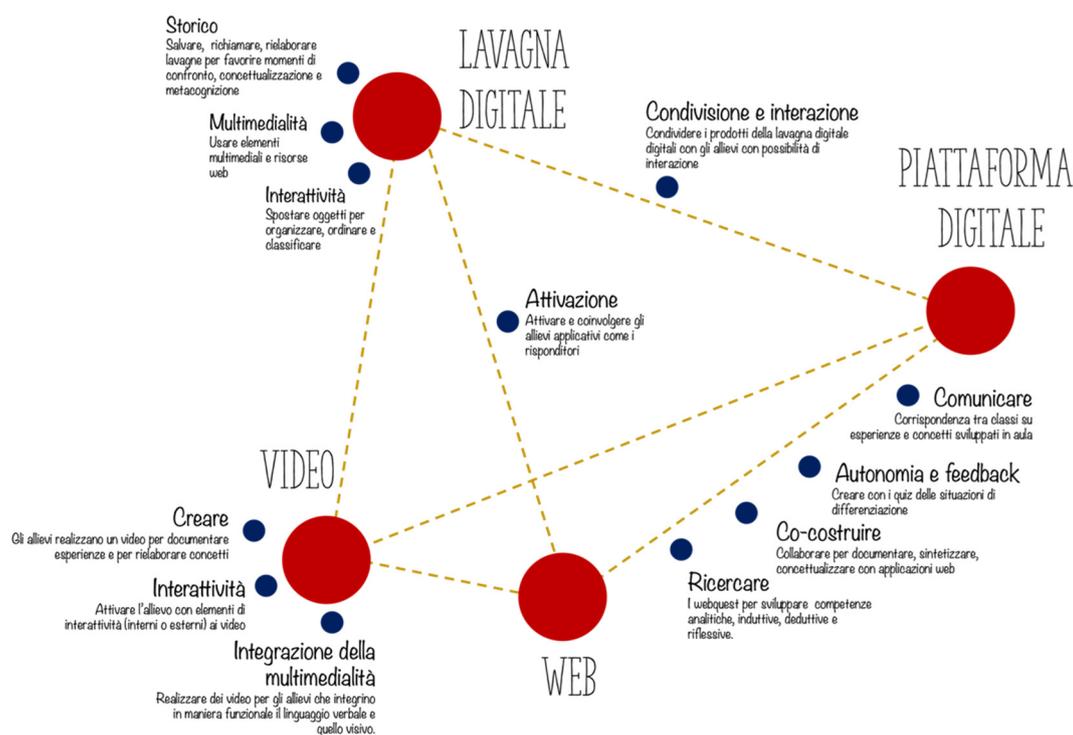


Figura 1 – Ambiti di formazione e sinergie.

Dalla figura 1 risulta pure evidente il ruolo centrale rivestito dalla piattaforma Moodle di sede, in quanto spazio didattico aggregativo dove archiviare e condividere artefatti multimediali da utilizzare nei processi di insegnamento/apprendimento e che sono stati prodotti per mezzo di *Risorse* e *Attività* di Moodle oppure mediante altri applicativi esterni alla piattaforma.

Per supportare adeguatamente il corso di formazione con materiale didattico di approfondimento dei contenuti trattati durante gli incontri formativi in sede è stato creato un corso su un'istanza Moodle, denominata Moodle DECS (<https://moodle.edu.ti.ch/decs/>), accessibile a tutti docenti delle scuole ticinesi tramite le credenziali del proprio account *NetworkID*. Oltre ad offrire materiali di supporto al corso di formazione in presenza, il corso dovrebbe diventare col tempo uno spazio aggregativo di una comunità di apprendimento professionale che si confronta sul buon uso degli strumenti digitali messi a disposizione dal Mastepan per la digitalizzazione delle scuole ticinesi. Attualmente i partecipanti al corso sono 413, questo numero crescerà gradualmente nei prossimi tre anni scolastici, a conclusione dei quali sarà stato realizzato, in tutte le 36 sedi di Scuola media, il progetto formativo BUS M. A quel momento il numero di partecipanti potenziale sarà di circa 1500 (il numero di docenti attivi nelle Scuole medie ticinesi). Con questi numeri di partecipanti al corso è ipotizzabile che si possano innescare all'interno di questo spazio online attività di confronto e di condivisione di pratiche (ad esempio sul forum del corso Moodle) particolarmente attive e dinamiche.

Riferimenti bibliografici

- [1] Messaggio 7547 del 20.06.2018 DECS, evaso dal Gran Consiglio ticinese l'11.03.2019, https://www4.ti.ch/user_librerie/php/GC/allegato.php?allid=124175

- [2] *Dettaglio—GC (POTERI)—Repubblica e Cantone Ticino*. (s.d.). Recuperato 18 agosto 2022, da [https://www4.ti.ch/poteri/gc/attivita/archivio-sedute/archivio-sedute-gc-dal-2004/dettaglio/?user_gcparlamento_pi9\[odgld\]=5956](https://www4.ti.ch/poteri/gc/attivita/archivio-sedute/archivio-sedute-gc-dal-2004/dettaglio/?user_gcparlamento_pi9[odgld]=5956)
- [3] Selwyn, N. (2019, gennaio). Teachers and technology: Time to get serious. *Impact.Chartered.College*. <https://impact.chartered.college/article/editorial-education-technology/>
- [4] Salmieri, L. (2019). The Rhetoric of Digitalization in Italian Educational Policies: Situating Reception among Digitally Skilled Teachers. *Italian Journal of Sociology of Education*, 11(02/2019), 162–183. <https://doi.org/10.14658/pupj-ijse-2019-1-8>
- [5] Software, and the Internet. In E. A. Hanushek, S. Machin, & L. Woessmann (A c. Di), *Handbook of the Economics of Education* (Vol. 5, pagg. 239–280). Elsevier. <https://doi.org/10.1016/B978-0-444-63459-7.00005-1>
- [6] Tamim, R., Bernard, R., Borokhovski, E., Abrami, P., & Schmid, R. (2011). What Forty Years of Research Says About the Impact of Technology on Learning A Second-Order Meta-Analysis and Validation Study. *Review of Educational Research*, 81, 4–28. <https://doi.org/10.3102/0034654310393361>